

LA PROTESTA. Si sono improvvisati lavavetri per denunciare anche le carenze di organico

Terrorismo, poliziotti in strada

«Siamo pochi e non preparati»

Il **Sap**: «Chiediamo al governo che ci faccia frequentare un corso»

Poliziotti agli incroci armati di spazzole e secchi. Come dei lavavetri. Una manifestazione organizzata dal Sindacato autonomo di **polizia** per chiedere al governo risposte concrete sul fronte del terrorismo. E per sensibilizzare anche i cittadini, gli agenti hanno distribuito 500mila cartoline con l'indirizzo del presidente del Consiglio, Palazzo Chigi, piazza Colonna, Roma.

La protesta, che si è svolta contemporaneamente in tutta Italia, è stata organizzata per sollecitare il governo ad adottare i provvedimenti in materia di sicurezza resi oggi più urgenti dall'emergenza terrorismo.

Sulla cartolina indirizzata c'è una foto dell'Isis che conquista Roma con il Colosseo messo a ferro e fuoco. E, sotto, un dato: «La Camera dei Deputati spende 7 milioni all'anno per le pulizie e non si trovano 6 milioni per un corso anti terrorismo con il quale formare gli agenti che svolgono servizio di controllo del territorio?».

«È una situazione intollerabile», dice Nicola Moscardò, segretario del **Sap** di Verona, «e per questo vogliamo "rubare" il posto ai lavavetri per dire ai cittadini come stanno le cose, che non siamo preparati all'



I volantini distribuiti all'incrocio



Poliziotti-lavavetri per denunciare la carenza d'organico DIENNEFOTO

emergenza terrorismo, che anche nella nostra città riusciamo con fatica a fare il nostro dovere a causa della carenza di mezzi ed organici aggravata dai tagli dell'ultima legge di stabilità. Ci sono mille ragazzi che hanno vinto un concorso e che potrebbero essere assunti subito, a costo zero per quel che riguarda le procedure di selezione e arruolamento. Ci mancano ufficiali di **polizia** giudiziaria per fare indagini: con cosa lo combattiamo il terrorismo? E poi vogliono chiudere i nostri uffici di **polizia**. Invece non si fa nulla»

Sono sei le richieste al presidente del Consiglio, Matteo Renzi: sblocco del turn over, stop alla chiusura dei presidi di **polizia**, assunzione degli idonei dei concorsi, sanare il sotto organico di 9.000 sovrintendenti e quello di 14mila ufficiali di **polizia** giudiziaria e un corso anti terrorismo per 12mila operatori di volante e operatori di **polizia** di frontiera.

La segreteria nazionale del **Sap** ha trasmesso già da settimane, a tutti i parlamentari, alcune proposte relative ai sei punti citati. Proprio in queste

ore alcune sono state accolte e trasformate in emendamenti da inserire nel disegno di legge di conversione del decreto anti terrorismo. «L'obiettivo della nostra iniziativa è arrivare alla trasformazione in legge delle proposte che abbiamo presentato», aggiunge Moscardò. E conclude: «La mobilitazione proseguirà anche nei prossimi giorni con ulteriori iniziative. Una cosa è certa: faremo di tutto per portare a casa il risultato e far assumere al Governo e alla maggioranza le proprie responsabilità».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In corso Porta Nuova

Poliziotti come lavavetri e cartoline con l'Isis per Renzi La protesta del Sap per i mancati finanziamenti

VERONA E pensare che è una di quelle categorie che, almeno a Verona, proprio loro hanno contribuito a «debellare». Ma quando il piatto - in questo caso quello del governo in tema di sicurezza - piange, ogni «impiego» può andar bene. E così all'incrocio tra Porta Nuova e Pradaval, sono ritornati i... lavavetri. Peccato che quelli «armati» di secchio e spazzolone che fermavano le auto fossero in realtà dei poliziotti del Sap, il sindacato autonomo di polizia, che hanno distribuito delle cartoline da indirizzare al premier Renzi. Mica un'immagine bucolica, si quelle cartoline. Ma il «manifesto» dell'Isis con la bandiera jihadista che sventola sul Colosseo. Il motivo della protesta è spiegato in 4 righe. «La Camera dei deputati spende ogni anno 7 milioni per le pulizie. Il corso antiterrorismo proposto dal Sap costa 6 milioni. La sicurezza dei cittadini e la vita dei poliziotti valgono meno della polvere di Montecitorio?». Perché per quel corso, a quanto pare, i soldi non si trovano. «È una situazione intollerabile - dice Nicola Moscardo, segretario provinciale del Sap - e per questo vogliamo "rubare" il posto ai lavavetri. Perché si sappia che non siamo preparati a questa emergenza, che anche nella nostra città riusciamo a fatica a fare il nostro dovere per la carenza di mezzi e organici. Con cosa lo combattiamo il terrorismo?» (an. pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

